

## CORONAVIRUS: L'ECONOMIA

di ANDREA SETTI

■ **CREMONA** Sono 9.426 in tutto il territorio cremonese le richieste di prestito inoltrate agli istituti di credito tramite il Mediocredito dal 19 marzo 2020 al primo marzo di quest'anno. Ciò sulla scorta dei decreti Cura Italia e Liquidità. I finanziamenti Covid arrivati sono 976.781.089,95 euro, quasi un miliardo, per un importo finanziato medio di 103.626,26 euro. Al di là di quanto percepito dalle aziende, la questione che più preoccupa le associazioni di categoria nell'ambito dei provvedimenti seguiti alla pandemia è la moratoria dei mutui. Stop che scadrà il 30 giugno, dopo di che si aprirà una partita molto complessa, in una fase in cui il mercato sarà presumibilmente ancora asfittico.

**CONFINDUSTRIA**

«In effetti, la situazione è parecchio delicata – spiega Francesco Buzzella, presidente dell'Associazione industriali di Cremona – e coinvolge molti nostri associati. Il suggerimento che ho dato è quello, alla scadenza della moratoria, di ricominciare a pagare ma in modo graduale. Le difficoltà economico-finanziarie persisteranno nel tempo e tornare immediatamente al regime normale delle relazioni fra imprese e banche sarebbe deleterio. Oggi si pagano solo gli interessi dei mutui e si potrebbe pensare a un allungamento dei mutui, rinegoziandone la durata. Per due o tre anni si potrebbe studiare una soluzione che consenta di pagare il 50 per cento dei mutui per poi tornare alla normalità delle rate».

**CONFARTIGIANATO**

Anche per Massimo Rivoltini, presidente di Confartigianato, la questione dei prestiti è centrale. «Il nostro mondo ha sofferto molto – afferma il massimo dirigente – e sappiamo per certo che tante imprese chiuderanno i battenti. Chi seppure in pensione continuava l'attività ora pensa di smettere per le enormi difficoltà che si trova davanti. Ma per l'artigianato si tratta più di una questione di sistema che già era presente. La pandemia l'ha solo peggiorata. Per quanto mi riguarda, la moratoria sui mutui non è una soluzione, è soltanto allungare la miccia di un eventuale 'scoppio' di un'azienda. Va sottolineato, inoltre, che quando ripartiranno le rate dei mutui ci si troverà anche a onorare gli impegni con lo Stato, ovvero le tasse. Quando ripartiranno, le aziende saranno rattrappite e dovranno fare tanti acquisti per la produzione ma dovranno fronteggiare anche tasse e mutui». Insomma, un quadro piuttosto desolante. «Stiamo assistendo, purtroppo, all'azione di operatori stranieri che stanno acquistando, o che sono intenzionati a farlo nei prossimi mesi, a prezzi stracciati le nostre piccole e medie imprese che spesso sono autentici gioielli. Fino a poco tempo fa magari miravano ai marchi prestigiosi e alle grandi catene, ora stanno comprando anche aziende più piccole ridotte al lumicino».

**I FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE**

DATI IN EURO AL 1 MARZO 2021

	N° operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio		N° operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
BERGAMO	35.145	3.858.200.661,43	109.779,50	MANTOVA	12.309	1.287.155.214,45	104.570,25
BRESCIA	43.502	4.818.252.633,53	110.759,34	MILANO	104.874	11.580.535.685,85	110.423,32
COMO	17.991	1.602.044.531,28	89.047,00	MONZA BRIANZA	24.955	2.179.035.546,80	87.318,60
<b>CREMONA</b>	<b>9.426</b>	<b>976.781.089,95</b>	<b>103.626,26</b>	PAVIA	14.320	1.033.491.735,64	72.171,21
LECCO	9.984	1.174.887.727,12	117.677,06	SONDRIO	5.708	485.694.504,07	85.090,14
LODI	5.170	432.572.544,14	83.669,74	VARESE	26.643	2.183.487.655,24	81.953,52

FONTE: Ministero per lo Sviluppo economico

L'EGO-HUB

# Mutui per un miliardo Ora spettro-rimborsi

Buzzella: «Le difficoltà persisteranno nel tempo, occorre rinegoziare i pagamenti»  
Rivoltini: «Dovremo pagare anche le tasse sospese». Griffini: «Svolta con i vaccini»



Francesco Buzzella



Massimo Rivoltini



Alberto Griffini

**APIINDUSTRIA**

«I prestiti sono arrivati subito ma alle aziende più strutturate – spiega Alberto Griffini, presidente di Apindustria – mentre a chi aveva un po' l'acqua alla gola sono stati concessi ma solo dietro garanzie personali. Alla fine chi aveva bisogno di ossigeno non ha ottenuto quello che cercava». Considerazioni amare per chi ogni giorno ha a che fare con imprenditori sulla prima linea della crisi. «È evidente a tutti che i soldi che ci danno in prestito prima o poi vanno restituiti – prosegue – per cui occorre fare molta attenzio-

ne e avere una visione strategica della propria azienda e del proprio futuro. La verità è che oggi è molto difficile programmare le proprie attività in quanto la pandemia impedisce di vedere con chiarezza le prospettive che ci saranno fra qualche mese». La soluzione per Griffini è al di fuori del mondo imprenditoriale. «Solo con la vaccinazione di gran parte della popolazione potremo uscire da questa incertezza che paralizza. Ma bisogna davvero farle le cose e non soltanto annunciarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «La Cna: «Ora azzerare la burocrazia»

Ok al Piano Brunetta per semplificare gli adempimenti. La richiesta: «Non resti sulla carta»



Il ministro Renato Brunetta

■ **CREMONA** «La riforma della Pubblica amministrazione e l'azzeramento della burocrazia a carico delle imprese sono condizione fondamentale per il rilancio dello sviluppo del nostro Paese. Il Piano varato dal ministro Renato Brunetta e il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico non rimangono sulla carta, ma siano la vera svolta per una buona amministrazione alleata degli imprenditori». Lo sottolineano i rappresentanti di Confartigianato in audizione alla Commissione parlamentare per la semplificazione sull'indagine conoscitiva sulla semplifi-

cazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa. «L'Italia è al 23° posto tra i 27 Paesi Ue per l'eccesso di complicazioni amministrative e al 58° posto tra 190 Paesi nel mondo per la facilità di fare impresa. Per realizzare un appalto in Italia servono 7 mesi in più rispetto alla media europea, a causa dei numerosi passaggi burocratici che incidono per il 54,3% sui tempi per completare le opere. Anche l'utilizzo del superbonus 110% è frenato dalla burocrazia per le mancate risposte di uffici comunali e pubbliche ammini-

strazioni». Per uscire dalla crisi e utilizzare al meglio la straordinaria opportunità offerta dal Recovery Plan, Confartigianato ritiene indispensabile imprimere una svolta nelle politiche di semplificazione secondo tre direttrici: digitalizzazione estesa del rapporto tra PA e imprese, soprattutto attraverso il dialogo tra le banche dati pubbliche; standardizzazione dei procedimenti e della modulistica; riorganizzazione delle competenze e riduzione del numero di enti coinvolti nel medesimo procedimento. In questo modo si creeranno le condizioni per ap-

plicare finalmente il principio dell'*once only*, in base al quale le PA non possono chiedere all'impresa i dati già in loro possesso. «Inoltre – secondo Massimo Rivoltini, presidente di Confartigianato Cremona – l'impresa deve poter contare su norme chiare, senza doversi assumere la responsabilità di interpretazioni incerte, rischiando di essere sanzionata». In sintesi, le imprese chiedono che il rapporto con la PA si semplifichi con una sola istanza, una sola piattaforma informatica, una sola risposta e un solo controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA